

neta Marte, fatta dal professore Schiapparelli; e qualche ammiratore di quel professore mi annunciava che egli ha scoperto che Marte è assai più vecchio della terra.

Io invero, non fui molto commosso da questa notizia (*Ilarità*), ma poi pensai che quel pianeta essendo più vecchio, forse a quest'ora i suoi abitanti, si saranno liberati dalla tassa del macinato. (*Nuova ilarità*)

Imitiamoli dunque, e prima di scrutare l'intima essenza di quel nostro confratello nel sistema solare, accontentiamoci di questo unico vantaggio.

Riassumendomi dirò, che se l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, camminerà coraggiosamente sulla via del miglioramento educativo della nazione; se favorirà lo studio della pedagogia; se intenderà alla formazione del carattere, alla saldezza della tempra fisica e morale del nostro popolo, io non considererò mai come un sacrificio spreco le spese che egli richiederà a questo scopo, qualunque esse fossero, perchè sono spese che si risolvono in una diminuzione di spesa per la difesa interna ed esterna del paese; per l'amministrazione penale e civile della giustizia, ed io vi darò sempre il mio voto; ma all'incremento anticipato dell'astronomia, non posso prestarmi e mi duole dover dirgli che io gli darò un voto contrario.

**PRESIDENTE.** La facoltà di parlare spetta all'onorevole Razzaboni.

(*Non è presente.*)

Allora parli l'onorevole Nocito.

**NOCITO.** Mi permetta la Camera che io spenda ancora qualche parola intorno a questo progetto di legge, sia per la rilevante cifra di 250,000 lire che ci si chiede per l'acquisto di questo refrattore, sia ancora per l'importanza del refrattore medesimo, il quale potrebbe segnare un nuovo periodo nella storia dell'astronomia italiana. E tanto più è necessario il parlare brevemente di questo progetto in quanto che il medesimo non ha fatto una gradita impressione sull'animo dell'universale, dappoichè sembrava opportuno che in un momento nel quale noi tutti ci travagliamo a scoprire e coprire le tante piaghe del nostro popolo, si dovesse mettere un peccato nel dimenticatoio qualunque provvedimento che tendesse a scoprire le stelle. Ma dico francamente, io mi sono alquanto ricreduto ed ho deposti tutti quei dubbi che allignavano nella mia coscienza, non per le ragioni che sono esposte nella relazione ministeriale e nella relazione della Commissione, ma per una circostanza di fatto che forse la Camera ignora e che potrebbe bandire dall'animo di molti quei dubbi i quali nacquerò nel mio. La circostanza di fatto è la seguente.

Allorchè trattasi naturalmente della costruzione di questi telescopi di così grande importanza, i medesimi non si possono andare a comperare in un negozio di strumenti ottici, come se si trattasse per avventura, di un cannocchiale da teatro, ma bisogna ordinarli a bella posta perchè non si costruiscono per il commercio. Cotesti cannocchiali si fanno in seguito a qualche commissione che si riceve e da grandi costruttori, i quali non sono solamente fabbricanti ma scienziati, come sono appunto il Märze in Baviera, il Clarke in America, e l'Ertel, il Repsold, il Pistor ed il Martins in Germania.

Ora quando cotesti cannocchiali si ordinano a bella posta è difficile il rifiutarli se per avventura non corrispondono nel modo il più completo alla commissione che è stata data, ed è ancora più difficile che riescano esattamente, attesa la immensa difficoltà delle lenti, delle quali il menomo vizio può portare grandi difetti nei calcoli astronomici.

Noi ci troviamo davanti ad una occasione propizia. L'illustre Direttore dell'osservatorio astronomico di Strasburgo, il professore Winneke, avendo ordinato un telescopio di 49 centimetri al celebre costruttore Marz di Monaco, questo costruttore, figlio di quel celebre Märze, che una volta era tanto geloso del segreto della costruzione che per fino si ritirava in una grotta quando dava mano alla levigatura, invece di costruire un solo telescopio ne ha costruiti due, e tutti e due sono riusciti perfettamente.

L'uno è stato comprato dall'osservatorio astronomico di Strasburgo; rimane l'altro. Il Winneke che dirige l'osservatorio astronomico di Strasburgo ha scritto allo Schiapparelli per domandargli se per avventura il Governo italiano non volesse approfittare di questa circostanza straordinaria per l'acquisto del secondo telescopio, la cui riuscita ormai è fuor di dubbio. Adunque, o signori, trattasi di una buona occasione, la quale non sappiamo quando potrebbe offerirci nuovamente; ed è questa l'unica e sola ragione, secondo me, che potrebbe giustificare un voto favorevole a questo progetto di legge.

In quanto al resto però io mi permetterò di fare qualche osservazione all'onorevole ministro per la pubblica istruzione; dappoichè a me sembrava opportuno che, prima di venire a presentare questo progetto di legge alla Camera, egli avesse per lo meno dovuto interrogare il municipio di Milano per vedere se fosse stato disposto a concorrere nella spesa di questo refrattore.

Egli è vero che la scienza non ha patria, e che i risultati della scienza approdano a tutti i popoli e non solo al nostro paese, ma è vero altresì che